

Parrocchia Ss. Francesco e Chiara

FRATELLO SOLE SORELLA LUNA

Orario Ss. Messe

domenicali: 10.00 e 18.30; feriali e prefestive: 18.30

Confessioni: sabato 16.00 - 18.00

ss.francescochiara@patriarcatovenezia.it

www.santifrancescochiara.com - www.facebook.com/ssfrancescochiara



QUARESIMA

V DOMENICA

26 MARZO 2023

ANNO 36 - N° 29

Marghera - v. Beccaria 10
Segreteria

da lunedì a venerdì
ore 10 - 12

Tel. 041 0993425

BUON CAMMINO DI QUARESIMA

In questa quinta domenica di Quaresima, **Gesù compie il miracolo più grande: la resurrezione del suo amico Lazzaro.** Ancor prima della sua crocifissione e resurrezione, **Gesù viene presentato come il vincitore della morte**, egli è davvero **“la resurrezione e la vita”**: per chi crede in Lui, la vita eterna **non è solo una speranza, bensì una certezza già attuale.**

Anche il **Battesimo rappresenta la rinascita a vita nuova**: il discepolo di Cristo passa dalla morte alla vita, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio, in forza dello Spirito di Cristo.

Oggi **Alessio Maria è presente per il suo terzo e ultimo scrutinio**: i padrini e la comunità **tutta sono lieti di accompagnarlo con la preghiera**, perché possa davvero maturare una sempre più intima **adesione a Cristo**, trovando nel Vangelo pace, consolazione e la certezza del dono della vita eterna.

Nella **veglia di Pasqua**, sabato prossimo 8 aprile, **riceverà il dono della vita nuova**, dono di Gesù risorto, **diventando cristiano.**

TAPPA 5 PROCEDERE IN GRUPPO

Ognuno con il proprio ritmo

#Quaresima2023

“...ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione”

Qual è la nostra missione oggi al servizio di Dio, come popolo e come singoli?

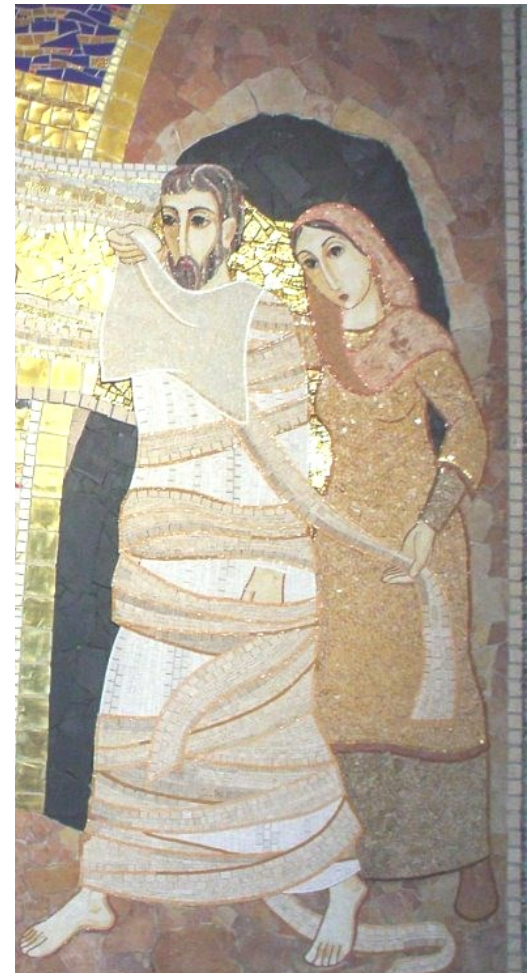
UN'AMICIZIA CHE VINCE LA MORTE

In quel tempo, **le sorelle di Lazzaro** mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, **colui che tu ami è malato**». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per **la gloria di Dio**, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». **Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.** Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò **Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.** Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. **Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!** Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». **Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà.** Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?**». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». **Gesù scoppiò in pianto.** Dissero allora i **Giudei: «Guarda come lo amava!**». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora **Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro:** era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse **Gesù: «Togliete la pietra!**». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «**Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni.**». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. **Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre,**



ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché **credano che tu mi hai mandato**». Detto questo, **gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!**». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. **Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».**

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA

DOMENICA 26 MARZO
LA COLLETTA NAZIONALE

Un segno concreto di **solidarietà e partecipazione** ai bisogni, materiali e spirituali delle persone terremotate.

La nostra riconciliazione O DIO ABBI PIETA' DI ME

Il **sacramento della Riconciliazione** deve essere «un **incontro di festa**, che guarisce il cuore e **lascia la pace dentro**». Non deve essere «un tribunale umano di cui aver paura», ma «un abbraccio divino da cui essere consolati». Lo ha ribadito papa Francesco invitando tutti a non nascondersi «dietro l'ipocrisia delle apparenze», soprattutto quelle «religiose», e affidando «con fiducia nella misericordia del Signore» le proprie «opacità», i propri «errori», le proprie «miserie». L'occasione è stata la **liturgia penitenziale in una parrocchia romana**, la scorsa settimana. Nell'omelia Francesco ha commentato le letture con l'**episodio evangelico del fariseo e del pubblicano** riportato da san Luca. Il Papa ha puntato l'indice sul «fariseo» che è in ciascuno di noi, mettendo in guardia dall'essere «**cristiani puliti**», «**presuntuosi**» che si sentono a posto. Quelli che dicono: «Io vado in chiesa, vado a Messa, io sono sposato, sposata nella chiesa, questi sono dei divorziati peccatori...». «Il tuo cuore è così? - ha ammonito -. **Andrai all'inferno**». Il Papa ha invitato ad essere invece **come il pubblicano**, e quindi ad «avvicinarsi a Dio e dire: **io sono il primo dei peccatori**». Perché «Dio può accorciare le distanze con noi quando con onestà, senza infingimenti, gli portiamo la nostra fragilità». Il Signore infatti «**ci tende la mano** per rialzarci quando sappiamo «toccare il

fondo» e ci rimettiamo a Lui nella sincerità del cuore». «Così è Dio - ha aggiunto -: ci aspetta in fondo, perché in Gesù Lui ha voluto «andare in fondo», perché **non ha paura** di scendere fin dentro gli abissi che ci abitano, di toccare le ferite della nostra carne, di accogliere la **nostra povertà**, i **fallimenti** della vita, gli **errori** che per debolezza o negligenza commettiamo, e tutti abbiamo fatto». «Dio - ha sottolineato Francesco - ci aspetta lì in fondo, **ci aspetta** specialmente quando con tanta umiltà chiediamo perdono **nel sacramento della Confessione**».

Il Papa ha invitato i fedeli a ripetere insieme la preghiera «**O Dio, abbi pietà di me**» quando «presumo di essere giusto e disprezzo gli altri», quando «chiacchiero degli altri», quando «non mi prendo cura di chi mi sta accanto», quando «sono indifferente a chi è povero e sofferente, debole o emarginato». E poi per «i peccati contro la vita, per la cattiva testimonianza che sporca il bel volto della Madre Chiesa, per i peccati contro il creato». Per «le mie falsità, le mie disonestà, la mia mancanza di trasparenza e legalità». Francesco ha poi confessato alcuni, invitando gli altri confessori ad essere misericordiosi. «Per favore, fratelli, - ha detto - **perdonate tutto, perdonate sempre**, senza mettere il dito troppo nelle coscienze», «per favore: il sacramento della confessione non è per torturare ma è **per dare pace**». «Perdonate tutto - ha ripetuto - come Dio perdonerà tutto a voi. Tutto, tutto, tutto».

Il Pellegrinaggio ad Assisi RAGAZZI IN ONDA

Da venerdì 17 a domenica 19 marzo, ben **1900 ragazzi** da ogni angolo della nostra diocesi sono andati **pellegrini ad Assisi**, insieme al Patriarca, per incontrare alcuni **grandi testimoni della fede** come San Francesco e Santa Chiara, e il beato Carlo Acutis, giovane quindicenne morto nel 2006. Tra questi ragazzi anche i nostri! Ecco alcune impressioni raccolte da loro: «È stato **interessante** e **indimenticabile**. I giorni sono passati in **un lampo** tanto erano belli!» (Candy). **Cos'hanno fatto?** «Abbiamo potuto **star assieme** e **pregare**. Abbiamo fatto



mo fatto **la sera**. Mi ha colpito e impressionato vedere **il corpo di Carlo Acutis**» (Alice) **Non solo gioco, quindi**. «Ascoltare la storia di Carlo Acutis mi ha fatto riflettere sul fatto che **la vita è ora** non domani, e che i **santi ci sono**, non sono solo persone esistite secoli fa e soprattutto che possono essere **anche ragazzi**» (Teresa). «E' stato bello conoscere **S. Francesco** anche **in modo più concreto** nei luoghi in cui si è svolta la sua storia. È stato forse più facile, però, capire Carlo Acutis, perché **più vicino** ai giorni nostri. In generale, una **bella esperienza** e sono **contenta di aver trovato nuovi amici** attraverso di essa» (Vittoria). **Forza ragazzi, tocca a voi!**

nuove amicizie e ci siamo **divertiti**» (Alexia). «Mi sono **avvicinata a Dio**, ho **conosciuto** la vita di **San Francesco**, e anche ho fatto **amicizie nuove**» (Paola). «Mi è piaciuto il **tiro alla fune** e il giro che abbia-



La Settimana

11/1^ settimana LdO

Lun 27

◆ 19.00, Famiglie battesimi

Mar. 28

◆ 17.00, Catechesi, elementari e medie
21.00, CAEP

Gio. 30

◆ 20.45, Celebrazione comunitaria della penitenza.

Ven. 31

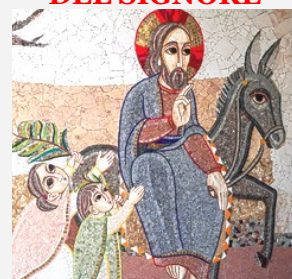
◆ 07.30, Lodi mattutine
◆ 17.30, Via Crucis
◆ 20.40, Prove di canto

Sab. 1 aprile,

◆ 16.00 - 18.00

Confessioni in chiesa

DOMENICA 2 APRILE S. MESSA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE



benedizione degli ulivi
(via Beccaria/via Ferrara)

09:30

e ore 18.30

SETTIMANA SANTA

LUN. MAR. MERC. SANTO

◆ 7.30, Lodi mattutine

◆ 16-18, Adorazione eucaristica e tempo per confessioni

◆ 18.30, S. Messa

GIOVEDÌ SANTO, 6 aprile

◆ 18.30, S. Messa *in Coena Domini*, con lavanda dei piedi e raccolta 'Un pane per amor di Dio'

VENERDÌ SANTO, 7 aprile

◆ 15.00, Via Crucis

◆ 18.30, Liturgia della passione e morte del Signore (adorazione della Croce)

SABATO SANTO, 8 aprile

◆ 22.00 Veglia Pasquale

Iniziazione cristiana

di Alessio Maria Monti

DOMENICA DI PASQUA

9 aprile

S. Messa solenne, ore

10:00

e ore 18.30

LUNEDÌ DELL'ANGELO

10.00, S. Messa